



Fusioni di Comuni, stop di Confartigianato

Il presidente Pozza: «Non garantiscono risparmi effettivi e creano nuova burocrazia alle imprese»

«Fusione tra Comuni? Il rischio è che l'aggregazione non porti i benefici economici sperati. Manteniamo i "campanili" invece, con un sindaco e una giunta che abbiano solo rappresentanza politica. E puntiamo all'accorpamento delle funzioni». È guerra aperta sulla questione "fusione Comuni": ad accendere la miccia il presidente di Confartigianato Marca Trevigiana, Mario Pozza, convinto che i percorsi di fusione in atto tra alcuni Comuni della provincia (Povegliano e Villorba; San Polo e Ormelle) non stiano seguendo l'iter migliore per generare economie di scala, rischiando di allungare trafilie burocratiche per imprese e cittadini. «Se il Comune cambia nome l'impresa dovrà cambiare le carte catastali? Tutte le carte intestate? E i cittadini le carte d'identità?». Secondo Pozza sarebbe preferibile man-

tenere i cosiddetti "campanili": mantenere sindaco e giunta, con semplice funzione di rappresentanza politi-

ca, togliere loro i compensi e sostituirli con rimborsi spese. Di contro, sostiene Pozza, occorre uno snellimento della

macchina burocratica, togliendo determinate funzioni alle singole amministrazioni, accentrando in un unico grande Comune di riferimento. «È come quando facciamo i consorzi di aziende, queste lavorano assieme generando economie di scala, senza perdere la loro identità», osserva Pozza, «Risparmiare 60 mila euro eliminando una giunta e il suo sindaco non porterà alcun significativo beneficio. Stiamo dando tanta enfasi a queste due fusioni ma che creano più problemi che altro. La Regione dovrebbe spingere per l'applicazione di un unico sistema informatico nei Comuni». Marco Serena sindaco di Villorba,

uno dei sostenitori del Super-Comune non ci sta: «Basta qualche numero: il risparmio tra giunta e sindaco è pari a 60 mila euro l'anno, un unico segretario part-time, almeno altri 30 mila. L'accorpamento delle attività di segreteria farà risparmiare altri 40 mila euro. Altro risparmio secco: Povegliano utilizza un magazzino in affitto del costo di 15 mila euro l'anno, potrà utilizzare quello Comunale di Villorba, risparmiandoli. La fusione poi non dimentichiamo vale 789 mila euro l'anno per dieci anni, in termini di contributi statali per i Comuni che deciso-

no di procedere. A regime il meccanismo comporterà un risparmio stimato di mezzo milione di euro senza licenziamenti». Serena precisa che non sarà necessario modificare alcuna documentazione. «Prima di parlare di pancia meglio informarsi: invito comunque Pozza ai prossimi incontri in programma sul tema». D'accordo con Serena anche Giuliano Rosolen, direttore di Cna. «Bisogna sostenere le fusioni di Comuni perché portano economie di scala nella gestione dei servizi, consentono di contenere i costi e liberare risorse per promuovere altri servizi. E sono il sistema per spingere sulla città metropolitana che l'Europa finanzia con 2 miliardi di euro». (s.g.)



Mario Pozza, presidente di Confartigianato